

BARBIERI D'ITALIA

un film di
FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI

Una produzione CAPETOWN SRL - ITERFILM SRL
In collaborazione con Ludovico Martelli srl ai sensi del Tax Credit
Con il sostegno del MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULUTRALI E DEL
TURISMO DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA
della FONDAZIONE TOSCANA FILM COMMISSON, FONDAZIONE SARDEGNA FILM
COMMISSION, LAZIO FILM COMMISSION

Durata: 64'

SINOSSI

Crediti non contrattuali

Il "Barbiere" un mestiere antico, tipico della nostra tradizione, fatto di gesti apparentemente semplici e di relazioni umane profonde. Un mestiere che forse più di altri racconta attraverso se stesso e i suoi protagonisti, l'Italia di oggi.

I barbieri parlano allo specchio, riflettono l'esperienza accumulata nel corso degli anni e i più giovani "hipster" innovano le linee e il gusto della società, ma quello che poi enunciano e che ci sembra la cosa più interessante da sottolineare è una filosofia di vita che passa dal tecnico delle forbici e del rasoio al cliente abituale e a quello di passaggio.

Eccoli allora sfilare uno dopo l'altro, alternati alle piazze antiche e ai lungomare pastello, come luoghi di un'Italia "bella", ma non cartolina.

Boellis il più elegante si trova a Napoli, recita "Figaro" ed instaura un rapporto con la clientela tutto particolare, il binomio con suo figlio comincia dalle cravatte.

Da 60 anni, sempre sotto il Vesuvio, svolgono la loro attività i **Cotena**, barbieri da 3 generazioni, il nonno colpisce però perché riesce in un'impresa negata a tutti.

A Torino tutti i venerdì i **volontari della casa Santa Luisa** fanno la barba e i capelli ai senza tetto, tra di loro il più giovane è un ragazzo peruviano in attesa del permesso di soggiorno, il suo sorriso e i suoi modi valgono più di ogni considerazione relativa alla tematica dell'immigrazione.

Toni è arrivato a Firenze dopo la guerra quando aveva 6 anni, ora ne ha 70 e il suo cliente più famoso si chiama Matteo Renzi.

A Capri è rimasto un unico artigiano della barba, **Pasqualino Esposito**, erede di quello che negli anni 60' rasò le guance abbronzate di tutta la nobiltà europea: oggi i clienti sono cambiati, da quando per i vicoli dell'isola partenopea si aggirano non più aristocratici col gallo al guinzaglio, ma nuovi esponenti della ricchezza internazionale. Nonostante questo lui è rimasto uguale a sé stesso: un uomo semplice che guarda alla concretezza e all'onestà del proprio mestiere.

Sulle sponde del Po il **barbiere musicista** alterna il rasoio alla fisarmonica allietando i clienti e dispensando loro briciole di storia della musica.

Il **barbiere di Testaccio** modella la barba ai giovani proletari di Roma, poi c'è la **barbieressa di Cremona** che ha scelto questo mestiere perché da piccola faceva la barba a suo padre, Simona di Sasso Marconi che ha lasciato le tinte e le messe in piega femminili per fare solo le barbe, e in fondo, alla fine, sono le donne la vera sorpresa di questo percorso, intrepide e determinate a portar via lo scettro ai maschi.

Barbieri d'Italia raccoglie e mostra luoghi, personaggi, storie dei barbieri italiani e dei loro clienti.

CAST TECNICO

Regia FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI

Sceneggiatura FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI

Direttore della fotografia FILIPPO MENICHETTI

ANTONIO IODICE

Aiuto regia CLAUDIO VECCHIO

Musiche PUCCIO PUCCI

Montaggio IVANO TEMPERA

Suono presa diretta RICCARDO DE FELICE

FABIO RUSSO

DIEGO LIGUORI

Amministrazione GIANFRANCO PARISI

Coordinamento Produzione CHIARA LIBERTI

Fonico di Mixage ALESSANDRO ROMEO

Colorist FRANCESCO STRUFFI

Consulenza Assicurativa STUDIO M DI MASSIMO FORGES

Digital Post LO SPECCHIO SRL

Mixage DIADEMA SERVICE

Prodotto da CAMILLO ESPOSITO PER CAPETOWN

SRL

LAURENTINA GUIDOTTI PER

ITERFILM SRL

In collaborazione con LUDOVICO MARTELLI SRL

Con il sostegno del MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA'

CULTURALI

TOSCANA FILM COMMISSION

FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION

LAZIO FILM COMMISSION

Durata 64'



FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI (Regia)

La sua opera prima **“Abissinia”**, un noir ambientato a Rimini, è selezionata nel 1993 al **Festival di Cannes** nella sezione *Semaine de la Critique*. Il film viene premiato con il **David di Donatello** e partecipa al **Sundance Film Festival** di Robert Redford. Nel 1997 firma la sceneggiatura di **“Cresceranno i carciofi a Mimongo”** commedia indipendente di successo della fine degli anni '90. Nel 1998 dirige ancora per il grande schermo **“Branchie”**, dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti. Nel 2001, come documentarista, è tra i registi che partecipano alle riprese collettive del G8 di Genova e che realizzano **“Un altro mondo è possibile”**. Contemporaneamente, insieme a Wilma Labate e Paolo Pietrangeli, firma anche **“Genova per noi”**, un documentario sulle vicende legate alla Diaz. In seguito realizza nel 2002 **“Lettere dalla Palestina”** presentato al **Festival di Berlino**. Nel 2007 dirige il film **“Ti lascio perché ti amo troppo”** con Alessandro Siani e nel 2008 **“La seconda volta non si scorda mai”** sempre con lo stesso attore, contribuendo all'esordio cinematografico del comico napoletano. Segue le riprese di **“Le rose nel deserto”** di Mario Monicelli e nel 2009 cura, assieme al critico Steve della Casa, la pubblicazione del libro intervista **“Il mestiere del cinema”** (Donzelli) del grande regista italiano. Oltre all'attività di regista di film e documentari, è anche sceneggiatore per le fiction **Rai Uno** (**“L'Assalto”**, **“La notte di Duisburg”**, **“Comboni”**, **“Il bambino sull'acqua”**) Nel 2009 fonda insieme ad Aldo Tassone e ne assume la direzione l'**Atelier Farnese**, laboratorio di scrittura per incentivare le coproduzioni italo-francesi, sostenuto dall'Ambasciata di Francia in Italia, il Mibac, il CNC, la Regione Lazio e la Regione Corsica.

Nel biennio 2009-2010 è stato consigliere di amministrazione nel *board* dell'**European Film Academy** di Berlino presieduta da Wim Wnders.

Nel 2012 realizza il documentario **“Furio Scarpelli: Il racconto prima di tutto”** su uno dei principali sceneggiatori italiani. Il film, presentato al **Festival di Torino**, è stato anche candidato al Nastro d'Argento. Il suo ultimo film, **“Il segreto di Otello”**, è stato presentato al festival di Berlino

di quest' anno. Nel luglio 2015 è stato nominato presidente dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici